

## INTRODUZIONE

La pubblicazione dei Quaderni **“Schede per una Scuola di Pace”** è volta ad offrire stimoli e percorsi per assumere sempre più concretamente la nostra responsabilità missionaria in ordine alla pace, quella pace dono dell’amore di Dio che chiede di potersi inverare nei rapporti tra gli uomini.

Questo 4° Quaderno (2005) intende proporre **per l’anno fraterno 2005/2006 una Missione di pace** da svolgere in ogni territorio, promuovendo l’incontro come metodologia di pace e come possibilità di annuncio. Otto sono le Schede (Seconda Sezione del Quaderno) che delincono la Missione (I): l’incontro con gli ultimi (II), con i poveri (III), con le istituzioni (IV), con le scuole (V), con le famiglie (VI), con le famiglie in situazione di frontiera (VII), con i partecipanti alla Missione (VIII). La Missione, che ha come soggetto la Fraternità Diocesana (cfr. Introduzione Schede II Sez., pag. 37) viene proposta come dimensione operativa di quel **“Sentire con la Chiesa”** che costituisce il tema conduttore della formazione dell’anno per tutte le Fraternità per crescere in quel portare con Cristo le sorti dell’umanità che è proprio dell’essere Chiesa.

Nell’ “uscire” dalla propria realtà che sempre ogni missione comporta per andare incontro all’altro, desideriamo promuovere un atteggiamento fondamentale per la vita cristiana che non può dirsi tale se non è proiettata all’annuncio, se non è riscaldata dal sentirsi in Cristo prossimo a tutti, se non è coltivata in un prendersi cura sollecita della salvezza di tutti, se non è aperta ad una convivialità che abbraccia il mondo.

La Missione di pace ha lo scopo di metterci in movimento, di “andare” tra la gente, assieme a tutti coloro che vorranno collaborare, uscendo dall’indifferenza e dall’abitudine per sentirsi coinvolti nell’incontro con l’altro dal prendersi cura del bene comune e contribuire a far sì che la Chiesa divenga per tutti “casa” accogliente, maturando quell’atteggiamento dell’ “ospitalità” che arriva a “fare spazio a chi è o si sente in qualche modo straniero, estraneo rispetto alla comunità parrocchiale, rispetto alla Chiesa” (Cei, *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*, 2004).

Lo scoprire concretamente il volto dei poveri, dei più deboli, degli abbandonati del nostro territorio aiuterà a farci carico di una prossimità sempre più premurosa e vigile; aiuterà a farci crescere nella coscienza che i problemi della povertà, della giustizia, della pace tra i popoli ci riguardano, riguardano la nostra quotidianità; aiuterà a leggere i bisogni del territorio di cui siamo chiamati in comunione con tutta la Chiesa a prenderci evangelicamente cura.

L’incontrare i diversi interlocutori sociali permetterà di avviare canali continuativi di interazione per porre le istanze fondamentali ed individuare insieme risposte perché la misura del vivere civile sia trovata a partire dagli ultimi..

Coinvolgere i giovani, l’ambito educativo, le famiglie in ordine ai temi della pace, della salvaguardia del creato, di uno stile di vita più fraterno e solidale, permetterà di suscitare domande, interessi, di contrastare atteggiamenti dominanti proiettati alla morte invece che alla vita e al futuro.

Il fare tutto questo a livello di ogni Diocesi, nella unione organica tra le Fraternità che ha un suo luogo specifico nella Fraternità Diocesana, nella comunione ricercata e perseguita con gli organismi della Chiesa locale, pensiamo possa essere terreno fecondo per inoltrarsi come “comunità responsabile” nell’orizzonte della nuova evangelizzazione nell’attenzione alle istanze del primo annuncio. E confidiamo possa essere uno sperimentarci in quella “pastorale integrata” sempre più esigita dai mutamenti intervenuti, attivando ogni risorsa di missionarietà.

Accanto alle Schede che delincono la Missione, il Quaderno propone una prima Sezione **“Schede per una Scuola di preghiera per la pace”**, perché la proposta della “Scuola di Pace” intende sempre perseguire il criterio del coniugare contemplazione e azione, fondamentale per rendere possibile la testimonianza. Così la Missione potrà essere accompagnata dalla meditazione sia attraverso il percorso di preghiera offerto sul rapporto **“Eucaristia e Pace”**, sia attraverso le piste offerte dall’annuncio di pace di Francesco d’Assisi **“Il Signore ti dia pace”** che rimanda a quell’incontro con Cristo nostra pace che solo rende possibile ogni altro incontro lungo le strade del mondo.

Il farci carico dell’impegno per la pace, il prenderci a carico il corpo sociale con le sue ferite e le sue difficoltà, in una comunione ordinata alla salvezza, diventi per noi in questo anno davvero speciale

partecipazione alla edificazione della Chiesa locale, un crescere operativamente nel “sentire con la Chiesa” per essere pietre vive della Chiesa, laddove la Chiesa è chiamata ad incarnare la sua prima visibilità. E possa costituire l’accompagnamento più proprio a fare nostro l’invito della Chiesa Italiana a “Fare di Cristo il cuore del mondo” (Lettera ai Fedeli laici, in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona 16-20 ottobre 2006).

Nella preghiera, nel discernimento, nella sollecitudine operosa a coltivare con un cuore solo e un’anima sola “*la pace e il bene*”, a tutti buon cammino!

Argia Passoni  
Ministra Nazionale Ofs Minori